

STEPHANIE KLEIN NUDA E CRUDA



Il suo blog è fra i più visitati al mondo e dopo il successo ha deciso di scrivere un libro, ora anche in Italia, per raccontare la sua storia,

Stephanie Klein, com'è nata l'idea di scrivere il libro Nuda e Cruda?

A 24 anni, quando mi sono divorziata ero talmente depressa che avevo necessità di incanalare in qualche modo le mie energie per non cadere in depressione e così ho aperto un blog on line per raccontare la mia esperienza www.stephanieklein.com

E' stato talmente un successo che nel 2004 il quotidiano inglese The Independent mi ha chiesto di poter pubblicare alcune parti del mio blog e così è nata l'idea di raccogliere tutto in un libro

Quindi possiamo dire che il suo blog ha avuto una funzione terapeutica?

Esattamente, mi ha fatto capire che non sono poi così forte come voglio far credere a me stessa, che certe cose mi feriscono anche se non dovrebbero ed ho avuto conferma rileggendo il mio blog che sono proprio una narcisista ma non credo poi sia una pessima cosa!!

La sua è una storia "normale", un matrimonio perfetto si rompe a causa dell'infedeltà del marito e la protagonista, ovvero lei, si getta nella vita mondana newyorkese alla ricerca dell'anima gemella.. come si spiega il motivo del suo successo?

Credo sia dovuto al modo in cui ho scritto, con dovizia di particolari intimi anche riguardo al sesso, ho cercato di fare un'introspezione approfondita, molte persone si sono riconosciute in me e me ne sono accorta dai messaggi ricevuti nel blog.

Nel libro parla di sesso molto spesso e senza inibizione, qual è il suo rapporto con la sessualità?

Penso che sia una parte fondamentale della vita di ognuno, è una parte della propria salute, bisogna prendersi cura del sesso come dei propri denti. Non trovo alcuna ragione per vergognarsi nel raccontare certi aspetti particolari, è una cosa naturale

Ha iniziato a lavorare come web designer, poi si è improvvisata fotografa di successo ed ora scrittrice a tempo pieno, cosa le da maggiori soddisfazioni?

Mi piace raccontare. Quando scrivo faccio introspezione dentro la mia vita, quando fotografo porto me stessa al di fuori, è come una fuga dalle troppe analisi e mi permette di mettere a fuoco il mondo che è attorno a me. Raramente esco di casa senza la mia camera digitale.

Dopo il divorzio ha vissuto la mondanità newyorkese, ora che finalmente ha trovato l'anima gemella vive ad Austin con suo figlio, cosa le manca della Grande Mela?

Mi manca l'energia della città, guardare le diversità delle persone, mi mancano gli happy hour con le mie amiche, lo shopping, i cocktails, quello che non mi manca invece è la metropolitana che è sempre congestionata e terribilmente calda.

In Italia si parla molto in questo periodo dei Pacs per le coppie conviventi, lei ha convissuto prima di sposarsi ed ha divorziato poco dopo, crede che la convivenza sia importante per un buon matrimonio?

In America abbiamo un detto, perché comprare una mucca quando puoi avere il latte quando vuoi? Rispondo a questa domanda con le statistiche che dicono che chi convive è meno propenso a sposarsi e comunque sia non c'è alcuna correlazione sul fatto che la convivenza porti a matrimoni più duraturi, io ho convissuto con il mio ex e guarda il risultato...

E' diventata un personaggio molto popolare, quali sono gli aspetti positivi e negativi?

MI sento molto fortunata perché sono riuscita a raggiungere ciò che volevo anche grazie alla fortuna. Ho iniziato a fare la fotografa per caso e poi le circostanze mi hanno permesso di trasformare la mia passione in lavoro e non a tutti capita. Adesso il successo mi ha resa popolare, quando visito una città per fare un set fotografico la gente mi riconosce, mi porta a vedere i lati nascosti della loro città, i ristoranti migliori, è davvero fantastico.

Ed il lato negativo?

Beh, a volte ricevo email cattive, mi definiscono una baby killer perché ho abortito quando mio marito mi ha lasciata, è stata un'esperienza tragica che ho raccontato nel libro.

Si è dichiarata una donna realizzata, quali sono i suoi prossimi progetti se ci sono?

Sto adattando il mio libro per una serie televisiva comica americana per la rete Nbc ed inoltre sto lavorando ad un secondo libro che racconterà l'esperienza di una bambina mandata dai genitori in una colonia per ragazzini grassi.

Come mai proprio ragazzini grassi?

Da piccola ero grassa, non mi potevo permettere di scegliere un ragazzo. Gabe (nome fittizio del mio primo marito) era sempre l'atleta e lo studente modello dell'anno. Quando ha scelto me, mi sono sentita speciale. Il suo tradimento è stato più doloroso di sentir dire a Dio che gli ero antipatica"

Dato che viaggia molto, cosa le piace dell'Italia?

Sono stata recentemente nel vostro paese, ho visitato Venezia, Bologna, le cinque terre, Capri, Firenze, Siena, Roma, Napoli e Amalfi. Adoro il vostro paese, adoro perdermi per Venezia e mi piace come si vestono le donne italiane, mi è rimasto impresso come le borse delle ragazze sono sempre intonati con le loro scarpe.

Cosa porterebbe negli Stati Uniti dall'Italia?

La Trattoria Sostanza a Firenze...

Federico Bastiani

Per Donne Senza Confini www.women.it/blogs/donnesenzaconfini del Centro di Documentazione delle donne di Bologna www.women.it

Maggio 2007